

Omraam Mikhaël Aïvanhov

La pietra filosofale

Dai Vangeli ai trattati alchemici



Collezione Izvor

EDIZIONI



PROSVETA

La pietra filosofale

Dai Vangeli ai trattati alchemici

Omraam Mikhaël Aïvanhov

La pietra filosofale

Dai Vangeli ai trattati alchemici

2^a edizione



**Collezione Izvor
n. 241**

EDIZIONI



PROSVETA

© Copyright 2003 Editions Prosveta S.A., France, ISBN 2-85566-876-X
Edizione Originale

© Copyright 2005. I diritti d'autore sono riservati alle Edizioni Prosveta S.A. per tutti i paesi. Qualunque riproduzione, adattamento, rappresentazione o edizione non potranno essere fatti senza l'autorizzazione degli autori e degli editori. Parimenti non potranno essere eseguite copie private, riproduzioni audio-visive o con l'ausilio di qualunque altro mezzo, senza l'autorizzazione dell'autore e degli editori.

Prosveta S.A. - CS30012 - 83601 Fréjus Cedex (France)

ISBN 88-85879-89-6

*Il lettore comprenderà meglio certi aspetti dei testi
pubblicati in questo volume se terrà presente che il
Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov ha trasmesso il suo*

Insegnamento solo oralmente.

*I curatori e l'editore hanno inteso rispettare il più
possibile l'atmosfera e lo stile delle sue conferenze.*

Per ulteriori approfondimenti consultare:

EDIZIONI  PROSVETA

www.prosveta.it

INDICE

| | | |
|------|----------------------------------------------------------------------|-----|
| I | Sull'interpretazione delle Scritture | 11 |
| | 1 – «La lettera uccide, lo spirito vivifica» . . | 13 |
| | 2 – La Parola di Dio | 22 |
| II | «Non quel che entra nella bocca rende impuro l'uomo...» | 37 |
| III | «Voi siete il sale della terra» | 59 |
| | 1 – Segnare la materia col sigillo dello spirito | 61 |
| | 2 – La sorgente delle energie | 80 |
| IV | «E se il sale perde il suo sapore...» | 89 |
| V | Gustare il sapore del sale: l'amore divino | 105 |
| VI | «Voi siete la luce del mondo» | 113 |
| VII | Il sale degli alchimisti | 127 |
| VIII | «E poiché tutte le cose sono e provengono da una». | 139 |
| IX | Il lavoro alchemico: il tre sopra il quattro | 149 |
| X | La pietra filosofale, frutto di un'unione mistica | 163 |
| XI | La rigenerazione della materia: la croce e il crogiolo. | 177 |
| XII | La rugiada di maggio | 195 |

| | | |
|------|-----------------------------------------------------------------------|-----|
| XIII | La crescita del germe divino | 205 |
| XIV | L'oro del vero sapere: l'alchimista e il cercatore d'oro | 217 |
| | Riferimenti Biblici | 223 |

I

SULL'INTERPRETAZIONE
DELLE SCRITTURE

«La lettera uccide, lo spirito vivifica»

Quando devo far luce su un punto importante della vita spirituale, mi baso molto spesso sulla *Bibbia*, soprattutto sui *Vangeli*, come avrete constatato. Facendolo, però, mi rendo conto che alcuni di voi stanno pensando: «Ma perché dà così tanta importanza a ciò che sta scritto nei poveri *Vangeli*? Già più volte è stato dimostrato che sono stati rimaneggiati, falsificati, mutilati e che contengono persino delle contraddizioni! Come mai continua a fondare il suo insegnamento su quei testi?». Un tale modo di pensare è la prova che non sono stato ben compreso. Io non attribuisco alla “lettera” dei *Vangeli* un valore assoluto, ma essi mi servono come punto di partenza per ritrovare le verità eterne insegnate da Gesù. Vi darò un’immagine.

Il cielo stellato è una delle più grandi meraviglie della natura, ma ci sono diversi modi di guardare le stelle. Si può prendere una carta del cielo o un libro di astronomia che espone in dettaglio tutto

ciò che si sa sugli astri e sui pianeti: i loro nomi, le distanze che li separano, le diverse materie che li compongono, come nascono, vivono e muoiono, a quali leggi fisiche obbedisce il sistema solare e così via. Tutto questo è certamente molto utile e interessante per la nostra comprensione dell'universo, ma che cosa porta alla nostra anima e al nostro spirito?

Ho letto libri di astronomia, ho ascoltato astronomi presentare le loro ricerche e spesso ne sono rimasto molto impressionato. Ma che differenza con le esperienze che ho potuto fare contemplando il cielo stellato senza altra preoccupazione che fondermi in quell'immensità! La pace dalla quale a poco a poco ero pervaso mi sollevava; non avevo altro desiderio che staccarmi da terra, lasciarmi trasportare lontanissimo nello spazio per entrare in contatto con le entità spirituali delle quali gli astri sono le manifestazioni fisiche. Nelle regioni in cui mi trovavo proiettato, sentivo che nulla era più importante che unirmi allo Spirito cosmico e lasciarmi permeare da Lui, per giungere alla vera comprensione delle cose, una comprensione che impregnava tutte le mie cellule.¹

Di fronte all'immensità e allo splendore del cielo, può succedere che ci sentiamo persi. Ma perdersi nella contemplazione del cielo non è uno scopo, occorre andare oltre. Infatti, il cielo stellato è anche un libro, un libro che non si rivolge unicamente al nostro intelletto. Il sapere che ci trasmette s'imprime in noi e può trasformare la nostra vita. È

questo il vero sapere: noi ci illuminiamo a una luce che ci supera, e quella luce orienta i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre azioni.

Gli astronomi osservano il cielo notturno, ma la maggior parte di loro si limita alla sua realtà materiale. Essi non sanno che ci sono delle intelligenze che popolano quei corpi celesti e lavorano su di essi; tutto si riduce a leggi meccaniche, e così la loro anima e il loro spirito non traggono grandi vantaggi da quegli studi. Essi assomigliano a quegli alpinisti che scalano una cima al solo scopo di realizzare un'impresa sportiva, di studiare la natura delle rocce o le variazioni atmosferiche, dimenticandosi di guardare la montagna e di comunicare con la sua bellezza, la sua purezza e la sua potenza.

La contemplazione del cielo stellato, così come l'ascensione di una cima, dovrebbe dare agli esseri umani la soluzione a tutti i loro problemi, poiché essa apre le porte del loro cielo interiore. Chi si abitua a guardare le stelle con amore, meditando sull'armonia cosmica e su quelle luci che provengono da punti così lontani nello spazio e nel tempo, percorre col pensiero le regioni spirituali che sono anche dentro di lui. Ebbene, sappiatelo, è così che io leggo i Libri sacri, e in particolare la *Bibbia*, proprio come se mi avvicinassi a un cielo i cui astri illuminano e impregnano tutta la mia vita.

La *Bibbia* ha giocato un ruolo immenso nella formazione dello spirito umano. È stata letta e

riletta, è stata tradotta in tutte le lingue del mondo; si dice persino che sia il libro del quale è stato stampato il maggior numero di esemplari. Molti di coloro che ne possiedono una copia non la leggono o la leggono pochissimo, ma la conservano come una specie di talismano; e molti di coloro che la leggono confessano di non comprendere più di tanto quei testi e di sentirsi talvolta scoraggiati.

Per secoli, i cristiani hanno letto la *Bibbia* semplicemente, senza porsi domande. In certe case non c'erano altri libri. Molti avevano addirittura imparato a leggere sulla *Bibbia* e ne facevano il loro nutrimento quotidiano. Ma adesso si direbbe che questo testo stia diventando sempre più estraneo alle mentalità contemporanee. Quante persone – cattoliche, protestanti, ortodosse – mi hanno confidato che, malgrado i loro sforzi, quella lettura non ha dato loro granché. Ma allora che cosa comprendevano i lettori delle epoche antiche che gli uomini e le donne di oggi invece non comprendono?

Alcuni dicono che si comprende la *Bibbia* a forza di leggerla e rileggerla, e che occorre anche prepararsi a questa lettura con la preghiera e il digiuno... Altri consigliano di studiare gli scritti dei commentatori. Questi consigli contengono senza dubbio qualcosa di buono, ma non è lì che si trova la vera risposta. Per di più, in molti casi, gli esegeti che si sono dedicati allo studio della *Bibbia* dal punto di vista scientifico ne hanno sminuito la virtù. Il loro lavoro di analisi ha soprattutto evi-

denziato errori di copiatura, lacune, contraddizioni e, anziché trovare l'ispirazione e la luce, essi non hanno fatto che accumulare materiale per discussioni e controversie senza fine. I metodi scientifici sono sempre utili, certo, ma la loro efficacia varia secondo i vari ambiti; i misteri dell'anima sfuggono a tali metodi, e pertanto questi fanno presa solo su una minima parte della realtà.

È certamente interessante chiedersi in quale epoca siano state scritte le varie parti dell'*Antico* o del *Nuovo Testamento* e se esse siano da attribuire a uno o a più autori, ed è altresì interessante esaminarne il vocabolario e confrontarlo con quello delle lingue vicine. Ma questo modo di procedere, che consiste nell'analizzare, scavare e sezionare, spesso lascia dietro di sé solo polvere e cenere. La comprensione dei Libri sacri, che si tratti dei *Veda*, dello *Zend-Avesta* o del *Corano*, esige un'altra forma di disciplina.

La prima regola consiste nel mettersi in uno stato di ricettività, allo scopo di dare alle immagini e alle sensazioni, suscitate dalla lettura, la possibilità di compiere un lavoro sul subconscio. In questo modo, più rileggerete la *Bibbia*, più sentirete farsi chiarezza in voi; altrimenti, riuscirete solo ad allontanarvi dal senso. Finirete addirittura per adottare un atteggiamento di indifferenza e di scetticismo, come se tutto ciò non meritasse niente di più che un po' di curiosità. Direte a voi stessi che è sempre interessante scoprire di che cosa è

capace il cervello umano, dal momento che coloro che hanno inventato Dio, l'anima, lo spirito e gli altri mondi hanno dato prova di una così grande originalità e immaginazione! Ma non è certo con un simile punto di vista che nutrirete la vostra vita interiore.

Tutto ciò che dicono i Libri sacri è esatto; forse, non secondo i criteri dell'intelletto, che si attiene ai testi sempre alla lettera, ma esatto per l'anima e per lo spirito. Questo è il senso della parola di san Paolo nella *Seconda Lettera ai Corinzi*: «*La lettera uccide, lo spirito vivifica*».

Le verità espresse nella *Bibbia* sono state vissute da spiriti eccezionali. Per comprenderle, occorre sforzarsi di seguire quegli esseri fin nelle regioni in cui essi stessi sono riusciti a elevarsi, e dunque entrare nella loro visione delle cose. Si sanno forse interpretare meglio le parabole di Gesù per il fatto di aver studiato la grammatica di una lingua antica, la storia di un popolo o l'archeologia? No. Per interpretare le parabole di Gesù, è necessaria un'altra scienza, la scienza dei simboli, che può essere acquisita solo con l'esercizio delle facoltà dell'anima e dello spirito.

Non possiamo comprendere i testi sacri finché non riusciamo a vibrare alla medesima lunghezza d'onda degli autori; senza questo, la loro lingua, la loro vera lingua, ci rimane estranea. Occorre sentire ciò che essi stessi hanno sentito, vivere ciò che

essi stessi hanno vissuto, ovvero occorre elevarsi fino al loro livello di coscienza: a quel punto, scaturisce veramente la luce.²

Ma questo livello di coscienza elevato può essere raggiunto solo se miglioriamo il nostro modo di vivere, se ci mostriamo più attenti e più rispettosi verso le leggi del mondo spirituale. Quanti credono che potranno proiettarsi sui piani superiori senza cambiare alcunché delle proprie abitudini di vita e di pensiero! Eh, no, potranno anche lasciarsi andare a elucubrazioni d'ogni genere, ma non supereranno mai "la lettera" e non comprenderanno.

È solo grazie a una disciplina di vita che i patriarchi e i profeti, i quali erano degli Iniziati, hanno potuto elevarsi fino al mondo divino. E noi dobbiamo adottare quella disciplina di vita per salire, sulle loro orme, fino al luogo in cui essi hanno avuto delle rivelazioni: non ci sono altri metodi. Allora, se volete leggere la *Bibbia*, cominciate col chiedervi che cosa dovete migliorare nella vostra esistenza, e non preoccupatevi se non capirete tutto immediatamente. Ci sono talmente tanti testi difficili! La *Genesi*, per esempio, o l'*Apocalisse*... Ma voi, leggete senza angustiarvi, e cercate di elevarvi col pensiero pregando lo Spirito Santo affinché venga a darvi le sue luci.

A più riprese, mi è capitato di leggervi, dal *Vangelo di Giovanni*, il passaggio che viene chiamato "La Preghiera sacerdotale": «Padre, l'ora è

venuta! Glorifica tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi Te, poiché Tu gli hai dato il potere sopra ogni carne, affinché egli dia la vita eterna a tutti quelli che Tu gli hai dato».

Ciò che il testo dice forse non è comprensibile nel senso intellettuale del termine, ma dato che viene dall'anima e dallo spirito del Cristo, è alla nostra anima e al nostro spirito che si rivolge, è su di essi che esercita il suo potere; e una volta che queste parole hanno toccato la nostra anima e il nostro spirito, è tutto il nostro essere, fino al nostro corpo fisico, a risentirne le vibrazioni. *«Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato di mezzo al mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola [...] E la gloria che Tu hai dato a me, io l'ho data a loro affinché siano una sola cosa come noi siamo una cosa sola – io in essi e Tu in me – affinché siano perfettamente uno e il mondo conosca che Tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che là dove sono io siano anche con me quelli che mi hai dato, affinché vedano la mia gloria, la gloria che Tu mi hai dato, perché Tu mi hai amato prima della creazione del mondo».*

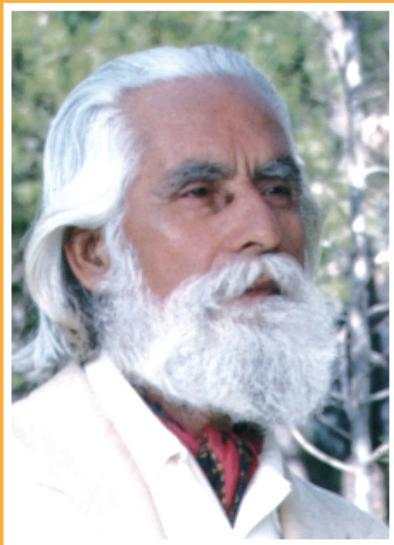
Sì, queste vibrazioni che giungono dal mondo dell'anima e dello spirito sono percepite dal nostro intero essere, qualcosa che sonnecchiava in noi si risveglia e si mette in moto. I testi biblici, il cui stile viene spesso criticato da certi eruditi, sono paragonabili a correnti di forze che hanno il potere

di risvegliare le anime, di saziarle e di guarirle. La *Preghiera sacerdotale* è uno dei testi più autentici, più veritieri e più profondi che si possano leggere. E tanto peggio per coloro che si limitano a farne un'analisi critica!

Nel corso dell'ultima cena che Gesù condivise i suoi discepoli, egli disse loro: «*Ora io vado a Colui che mi ha mandato. Ho ancora molte cose da dirvi, ma voi adesso non potete portarle. Quando il consolatore sarà venuto, lo Spirito di Verità, vi guiderà in tutta la verità*». ³ Con queste parole Gesù attirava l'attenzione dei suoi discepoli sul ruolo essenziale dello spirito. Sì, lo spirito, non la lettera! Allora, impregnatevi della parola evangelica meditandola, esaltando in voi stessi la sua essenza e legandovi alle entità celesti. Il giorno in cui riuscite a sperimentare queste grandi verità come delle realtà viventi e operanti in voi, tutto il vostro essere interiore ne sarà purificato, illuminato e rigenerato.

Note

1. Cfr. *La via del silenzio*, Coll. Izvor n. 229, cap. XIII: «Le rivelazioni del cielo stellato».
2. Cfr. «*E mi mostrò un fiume d'acqua viva*», Coll. Sintesi, Parte VIII, cap. 3: «L'ascensione delle montagne spirituali».
3. Cfr. *La verità, frutto della saggezza e dell'amore*, Coll. Izvor n. 234, cap. VII: «Il raggio blu della verità».



Omraam Mikhaël Aïvanhov

Il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov (1900 – 1986), filosofo e pedagogo bulgaro, si trasferì in Francia nel 1937. Benché la sua opera affronti i molteplici aspetti della Scienza iniziatica, egli precisa: «Gli interrogativi che ci poniamo saranno sempre gli stessi: come comprendere chi siamo, come scoprire il senso della nostra esistenza e superare gli ostacoli che si trovano sul nostro cammino. Non chiedetemi, allora, di parlarvi di altre cose; io tornerò sempre su questi stessi argomenti: il nostro sviluppo, le nostre difficoltà, il cammino da seguire e i metodi che ci permetteranno di percorrerlo».



I Vangeli possono essere letti e interpretati alla luce della scienza alchemica. In apparenza non fanno che riportare quella che fu la vita di un uomo, Gesù, nato duemila anni fa in Palestina, ma in realtà, attraverso le diverse tappe della sua vita, dalla sua nascita fino alla sua morte e alla sua resurrezione, descrivono anche dei processi alchemici.

Nonostante le condanne di cui è stata oggetto da parte del clero, a partire dal medioevo l'alchimia ha profondamente impregnato il misticismo e l'esoterismo cristiano. Se si studiano certe figure all'interno o all'esterno di Notre Dame di Parigi o di Notre Dame di Chartres, si scoprirà che i costruttori di cattedrali possedevano conoscenze alchemiche di cui l'architettura e la scultura portano numerose testimonianze.

La pietra filosofale che cercavano gli alchimisti è, in realtà, quella quintessenza spirituale che trasforma tutto in oro e in luce, dapprima in noi stessi, ma poi anche in tutte le creature attorno a noi, poiché tutto si propaga. Ecco la dimensione sublime della pietra filosofale.

Omraam Mikhaël Aïvanhov

ISBN 978-88-85879-89-8



9 788885 879898

www.prosveta.it
e-mail: prosveta@tin.it

€ 10,00